



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 33 - gennaio 2022

## «... quanto vorrei che fosse già acceso» L'ARDENTE DESIDERIO DI GESÙ (E LE SUE PREMESSE)

**N**el Vangelo di Luca, tra le tante pagine preziose che ci offre, c'è un capitolo particolare, il dodicesimo, nel quale l'evangelista racconta una giornata di predicazione di Gesù, fatta di momenti nei quali la folla predomina e di altri nei quali si vedono solo i discepoli quali ascoltatori del Maestro. Oggi, questa Parola, risuona per la Comunità come una profezia per questo tempo.

**G**esù, parlando coi discepoli, manifesta il suo ardente desiderio di accendere un fuoco, ma ha bisogno che essi siano liberi, per poterlo appiccare.

Inizialmente, li mette in guardia dall'*ipocrisia* – quella che egli definisce il "*lievito dei farisei*" – invitandoli a non nascondere nulla: tutto quanto verrà detto in segreto, giungerà il tempo in cui sarà svelato.

Li rassicura quindi circa la cura che di loro Dio si prende e si prenderà: l'unico da temere è colui che dopo aver ucciso ha il potere di gettare nella Geenna, cioè Satana, con i suoi inganni.

**Avere a cuore la salute dell'anima prima che quella del corpo è la sapienza che Gesù dice più importante, davanti a chi minacci l'uno o l'altro.** Li invita alla testimonianza schietta, a fidarsi del suo Amore – lo Spirito Santo – che li difenderà ispirando loro cosa dire davanti a chi li accuserà.



### **"Non state in ansia"**

Seguendo lo stimolo che gli offre "*uno della folla*" con una sua richiesta – "*di a mio fratello che divida con me l'eredità*" – Gesù invita poi tutti a non riporre la propria fiducia nel possesso dei beni e a **fuggire la cupidigia, l'illusione cioè di poter star tranquilli per ciò che si accumula.**

Quindi, rivolto solo ai discepoli, cioè a coloro che hanno deciso di farsi insegnare come vivere solo da lui – cioè a noi, che abbiamo deciso di fare altrettanto – con tono dolcissimo spiega come la preoccupazione che il mondo conti-



nuamente ha per la vita sia un inganno.

**“Non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valetе voi!**

**Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?**

**Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?**

**Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.**

**Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede.**

**E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta”** (22-31).

**Liberi dall'ansia per cercare il Regno di Dio**

Queste frasi, indirizzate ai discepoli – quindi non alla folla intera –, hanno, tra gli altri, uno scopo: dire a chi vuol imparare da Gesù e servire Dio che **si può vivere liberi dall'ansia**. Chi vuol servire Dio cercando di costruire il suo regno, Dio lo libera

dall'assillante preoccupazione per le imprescindibili necessità materiali primarie: vestito e cibo. **Non dall'occupazione, ma dalla pre-occupazione!**

Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica commentando questo brano del Vangelo: **“Gesù chiede un abbandono filiale alla Provvidenza del Padre celeste, il quale si prende cura dei più elementari bisogni dei suoi figli”** (n. 305).

**I pagani, che non sanno di avere Dio per Padre, si occupano – con ansia – di tutte le necessità materiali, cercando nell'accumulo dei beni la propria tranquillità.**

**I discepoli del Figlio di Dio, sanno di poter confidare in un Padre che li ama e provvede ai loro bisogni.**

Nella sua cura per noi Dio ci fornisce ciò di cui abbia-

mo bisogno, attraverso il nostro lavoro quotidiano e – nei momenti in cui questo non fosse sufficiente – passando per le vie della sua imperscrutabile provvidenza. **Quante testimonianze la Comunità ha avuto la gioia di ascoltare da parte di tanti fratelli e sorelle sulla meravigliosa provvidenza ricevuta dal Signore!**

### **Il piccolo gregge, amato dal Padre, è sempre pronto per incontrarlo**

Gesù, rivolto ai discepoli, li chiama “piccolo gregge” per invitarli alla fiducia nell’amore del Padre. Li spinge a offrire generosamente i propri beni per sollevare le necessità altrui, imitando così il Padre che provvede loro, divenendo provvidenza per gli altri.

Così facendo si potrà essere pronti e svegli, in qualunque momento *il padrone torni dalle nozze*, per aprirgli. Beati coloro che così saranno trovati: serviti a tavola dal loro stesso padrone!

Guai invece per chi, pur avendo capito – per averlo sentito dire in tante catechesi, omelie, cammini, testimonianze... – come stiano le cose, non avrà voluto tenere il cuore libero dagli “affanni della vita” (Luca 21, 34). **Chi molto ha ricevuto**



**dal Signore e ne ha coscienza** – e noi apparteniamo a questa categoria – **è carico della responsabilità di una risposta più fervente rispet-**

**to a quanti, invece, non ne sono consapevoli.** La differenza tra noi e loro, in caso di una vita cristiana tiepida, saranno “percosse” in più



rispetto agli altri, che ne riveranno di meno.

### **Gesù arde dal desiderio di donare lo Spirito alla sua Chiesa**

Quindi, continuando a parlare con i discepoli, Gesù fa loro come una accorata confidenza: **“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!”**.

È al fuoco dello Spirito che Gesù – sicuramente – fa riferimento, a quelle *“lingue di fuoco”* che scenderanno, dividendosi, sugli apostoli riuniti nel cenacolo, in attesa della potenza promessa (Atti 2, 3).

Sa che deve passare dal *battesimo* nel proprio sangue perché egli – secondo la profezia del Battista – possa battezzare *“in Spirito Santo e fuoco”*, cominciando quell’opera di divisione tra chi avrà creduto e chi non lo avrà fatto: *“per raccogliere il frumento nel suo granaio”* e bruciare *“la paglia con un fuoco inestinguibile”* (Luca 3, 17).

### **La Comunità Magnificat creata per portare il fuoco di Dio**

Cosa viene a dirci il Signore – mentre ci confida ancora una volta il suo desiderio di *“gettare fuoco sulla terra”*?

Viene a ricordarci che ha bisogno di una nostra risposta forte, appassionata, alla nostra vocazione.

La Comunità Magnificat, fin dagli inizi, ha portato il fuoco di Dio intorno a sé. Allora con tanto entusiasmo e con molta poca *“organizzazione”*. Oggi siamo chiamati, organizzati come siamo, ad annunciare con costanza e calore la bella notizia: Dio ama e salva, Gesù è vivo e operante, lo Spirito Santo si riversa abbondantemente su quanti si aprono al suo dono, creando discepoli e apostoli per il mondo di oggi.

Per spandere generosamente attorno a noi il *“buon profumo di Cristo”* (2Corinzi 2, 14-15) abbiamo bisogno di essere liberi dagli inganni che il nemico continua a farci, perché mettiamo la preoccupazione per ciò che passa (i beni materiali) al secondo posto, dopo la ricerca del regno di Dio.

Abbiamo bisogno di purificarci, mettere in ordine le priorità, soprattutto in un tempo come questo, nel quale il mondo – così ignorante di Dio – possa conoscere il calore di quel fuoco che Gesù è venuto a gettare – anche per mezzo nostro – sulla terra. ■

## Premessa allo Statuto della Comunità Magnificat

*Noi crediamo, infatti, che il cristianesimo, prima ancora che una dottrina o una morale, sia la persona stessa di Gesù Cristo*

*Chi lo ha incontrato e ne ha fatto esperienza arde dal desiderio di conoscerlo e vuole modellare la sua vita sui suoi insegnamenti, che il Magistero della Chiesa autorevolmente a suo nome ripropone e attualizza. [...]*

*Noi crediamo che il nome Magnificat indichi che ciascun membro della Comunità intende unire la contemplazione all’azione, come Maria che, appena ricevuto in sé il dono di Gesù, si affrettò a portarlo ad Elisabetta.*

# Un amico della Comunità ci scrive

## LETTERA DI PADRE RANIERO CANTALAMESSA

**O**rmai il nostro Direttore, Pier Giovanni Duranti, è diventato un corrispondente stabile del cardinal Cantalamessa e, avendogli scritto per informarlo sulle ultime vicende comunitarie, si è visto arrivare questa risposta, non solo per lui, ma per tutti noi.

Godiamo della lettura di questa affettuosa missiva, che padre Raniero ci indirizza nell'imminenza dei prossimi rinnovi dei ministeri di responsabilità all'interno della Comunità.

Cittaducale, RI, 20 Gennaio 2022

Carissimi fratelli e amici della Comunità Magnificat, il vostro direttore Pier Giovanni Duranti mi ha informato che tra un mese avete le elezioni dei nuovi Responsabili Generali della comunità, che siete in attesa dell'approvazione definitiva degli statuti da parte del Dicastero dei Laici e che si apre davanti a voi una tappa nuova nel vostro cammino. Mi ha chiesto di seguirvi con la preghiera e, se possibile, con una parola di incoraggiamento.

Lo faccio con gioia perché sapete che stimo molto ed amo la comunità Magnificat che ho visto



nascere e ho seguito in tanti momenti della sua vita.

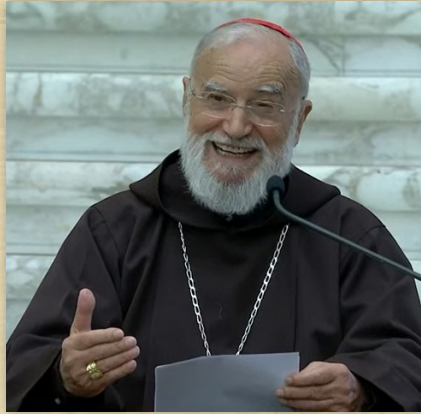
Vedendo le cose nel vasto panorama del Rinnovamento mondiale e di quello italiano, non posso non rallegrarmi per la sostanziale linearità

e coerenza del vostro cammino.

Con l'aiuto di Dio e di bravi e saggi Responsabili avete evitato gli scogli più frequenti in cui sono finite molte comunità carismatiche.

C'è stata nel tempo, mi pare, una sana rotazione dei Responsabili, che è quello su cui recentemente papa Francesco è intervenuto con forza.

Sono stato testimone in passato di tanti frutti prodotti dalla comunità nel campo della formazione personale e della evangelizzazione. Frutti di vera santità cristiana nella Chiesa di oggi.



Accanto a tutte queste luci ci saranno state – è inevitabile – anche delle ombre che voi soli conoscete. Ma sappiamo che *“tutto concorrere al bene di*

Devo ringraziarvi anche per una cosa particolare: per come avete saputo custodire e fare tesoro dell’esperienza di adorazione eucaristica iniziata dalla cara Ginette e portata avanti da Wanda e dalle sorelle dell’*Agnus Dei*. Dio solo sa quante grazie sono scaturite da lì.

Un’altra cosa di cui devo dare atto alla comunità Magnificat è il bel rapporto che ho sempre notato tra i sacerdoti vicini alla comunità e i laici. Cose tutt’altro che scontate. Grazie davvero ai sacerdoti che vi hanno seguito. Ricordo solo il nome di don Luca, ma con esso intendo dire grazie a tutti gli altri che nel corso degli anni vi hanno prestato il loro servizio sacerdotale.

*coloro che amano Dio”* (Rom 8, 28): sant’Agostino aggiunge: *“anche il peccato”!*

In vista dei cambiamenti a cui andate incontro posso solo assistervi con la mia preghiera allo Spirito Santo. I consigli che si danno in questi casi sono sempre gli stessi e li conoscete bene: mettere il bene della comunità al di sopra della propria persona; essere aperti allo Spirito e alla sua novità. Vi affido questa parola dell’Apostolo: *“Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso”* (Fil 2,3).

Vi benedico e vi abbraccio di cuore, vostro fratello

*Don Ramiro Card. Gutzlammers, OFM, Cap.*

# Accompagnare all'esperienza di Dio

## FORMAZIONE PER ACCOMPAGNATORI SPIRITUALI

**T**ra il 3 e il 5 gennaio, moltissimi fratelli e sorelle che si occupano di accompagnamento spirituale, si sono collegati sulla piattaforma Zoom, gestita ottimamente da Enrico Versino, in tre pomeriggi consecutivi, per seguire la formazione proposta da don Luis Galache Rosón sull'accompagnamento spirituale.

Il salesiano don Luis, docente presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana, esperto di accompagnamento, professore di ottime qualità oratorie, ha condotto con maestria e "sapienza iberica", cinque sessioni colme di simpatiche digressioni, utili a comprendere meglio gli interventi del offeriti.

Le sessioni sono state intervallate da momenti nei quali, a tutti i partecipanti, – attraverso la mediazione fatta dalla "regia" che si trovava a San Manno da dove don Luis parlava – è stata data la possibilità di intervenire per mezzo di domande e riflessioni.

I partecipanti online, oltre alla decina dei presenti presso San Manno, sono stati

oltre un centinaio, collegati sia dall'Italia che dalla Romania; per questi ultimi si sono avvicendati nelle traduzioni padre Victor, Agneza e Valeria, cui va la riconoscenza di tutta la Comunità per il prezioso e faticoso servizio reso.

Le sessioni hanno avuto i seguenti temi:

1. Cosa non è accompagnamento
2. Accompagnare all'esperienza di Dio
3. Caratteristiche dell'accompagnamento
4. Accompagnamento e Parola di Dio
5. Accompagnatore, profilo e funzione

\* \* \*

Particolare attenzione è stata posta sul tema del "foro interno", cioè tutto quello che un accompagnatore spirituale (tanto di un alleato, quanto di chiunque altro) viene a conoscere durante i colloqui e che attengono alla sfera intima della persona. Don Luis, citando la *Nota della Penitenzieria Apostolica sull'importanza del foro interno e l'inviolabilità del sigillo sacramentale*, ha ribadito quanto già le Li-



nee guida sull'accompagnamento spirituale affermano: è assolutamente doveroso mantenere il segreto, con chiunque, per qualunque motivo su quanto appreso nell'accompagnamento.

Le molte domande pervenute hanno permesso al professor Rosón di spiegare con maggior profondità quanto attiene agli aspetti legati a questo "vincolo" di segretezza cui ogni accompagnatore spirituale in Comunità deve tener fede.

Tutta la formazione può essere "rivisitata" – nelle parti essenziali – anche sul sito, facendo click [qui](#). ■



# Pastori secondo il cuore di Dio

## TRA FEBBRAIO E MARZO I NUOVI RESPONSABILI

Lo Statuto prevede che i ministri di responsabilità all'interno della Comunità abbiano durata triennale e, il mandato iniziato nel 2019, è arrivato al capolinea.

Partendo – in ordine – dai responsabili a livello generale si dovranno perciò rinnovare tutti i gruppi di fratelli e sorelle cui sarà affidato l'incarico di prendersi cura della Comunità, dei suoi membri, delle sue attività.

Il testo dello Statuto che è in via di approvazione definitiva presso il *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*, così definisce i compiti dei responsabili: "a) **mantenere la Comunità fedele alla propria vocazione; b) promuovere l'unità e la pace nella Comunità; c) verificare che avvenga una crescita umana e cristiana nel rispetto della libertà della persona**" (articolo 38).

L'Assemblea generale, convocata dal moderatore per il week-end del 12 e 13 febbraio prossimo sarà chiamata per eleggere i nuovi *responsabili generali*, tra di loro il nuovo *modera-*

*tor* generale, i sette anziani che comporranno il *Colle-gio dei consultori*, nonché il *Consiglio di amministrazione* della *Fondazione Comunità Magnificat*.

Per essere eletti responsabili generali si deve essere "anziani di Comunità" o aver svolto per almeno sei anni il ministero di responsabile di Fraternità.



Da quel week-end in poi gli alleati, in tutte le Fraternità, procederanno alla elezione dei propri responsabili – in numero di tre per le Fraternità con meno di 30 alleati, in numero di cinque negli altri casi – tra tutti coloro che abbiano fatto l'Alleanza da almeno tre anni.

Come sempre questo è un momento importante per la vita della nostra realtà e abbiamo bisogno di viverlo così come esso è: il discernimento del carisma di governo nei fratelli e sorelle che compongono la nostra Comunità.

Ogni discernimento, lo sappiamo, si fa partendo da una necessità, ragionandoci sopra, pregando per avere un cuore puro nella scelta, chiedendo allo Spirito Santo che ci ispiri a individuare le persone che il Signore ha chiamato a questo servizio.

Nel passato è accaduto in varie circostanze che gli eletti avessero un numero di voti alti, rispetto ai non eletti: cioè, il discernimento, era riuscito! Il corpo della Comunità aveva individuato in modo chiaro le stesse persone.

**Ché Maria Santissima, madre e regina della nostra Comunità, ci ottenga dal Signore una grazia speciale nel momento che ci attende, per fare la volontà sua, donandoci "pastori secondo il suo cuore".** ■